



Cartesio

MARIO
BAUDINO

I poeti morti non scrivono gialli E Dylan copia

Un Larsson di troppo

Björn Larsson questa volta si è divertito. Ha scritto un quasi-giallo (*I poeti morti non scrivono gialli*, Iperborea) dove si abbandona a una divertentissima parodia del giallo scandinavo. Anzi ne annuncia la fine, prendendosi gioco dei suoi ingredienti tipici e per buona misura accoppiando il poeta che si lascia convincere dall'editore a tentare la strada del thriller: così da impedirgli di portare a termine l'opera. È un garbato divertimento letterario, forse non sarebbe dispiaciuto a Queneau. Resta il fatto che Larsson condivide il cognome con lo Stieg di *Millennium*. Ha tutta la nostra comprensione.

Eliot e il lavavetri

L'insostenibile leggerezza del lavavetri. Dopo Kundera, è diventato una figura letteraria, che entra nelle case e si lascia dolcemente rubare dalle signore. Un simbolo. Ora, invece, è accaduto il contrario: il lavavetri del signor Rick Gekoski, giurato del Booker Prize, ha portato via da una vetrinetta un tesoro di manoscritti, valutato sulle trentamila sterline: lettere di Kingsley Amis, TS Eliot, Cecil Beaton, Ted Hughes, Henry Moore, Gore Vidal e Virginia Woolf. In una, TS Eliot, dopo il processo che condannò DH Lawrence per il suo allora scandaloso *L'amante di Lady Chatterley*, se la prende con la letteratura «immorale», ma salva Lawrence per le buone intenzioni e condanna Nabokov per *Lolita*. Il lavavetri, condannato a 30 mesi, risulta laureato. Certo sapeva che cosa si stava portando via, mentre il padrone di casa

era in viaggio. Resta una domanda: il signor Gekoski, accademico e libraio, certo si serviva di un lavavetri per le vetrine. Ma in casa?

Photoshop

Bob Dylan, com'è noto, si è dato all'arte. Dal 20 settembre si è aperta una grande mostra dei suoi dipinti alla Gagosian Gallery di New York. Ma, come dice il *New York Times*, quei quadri che narrano viaggi in Oriente sarebbero in realtà riproduzioni quasi perfette di fotografie celebri, da Léon Busy (un'immagine dell'Indocina risalente al 1915) a Cartier-Bresson. E non è neanche la prima volta: già l'anno scorso pesanti prestiti erano stati rilevati in una simile mostra in Danimarca. In entrambi i casi lo hanno smascherato i fan, di blog in blog. Blowing in the Web.

